

**Francia, Sos alcol: ogni anno uccide 49mila persone, il 13%  
In Italia la percentuale è del 3%**

Francia, dati choc sul consumo di alcolici: ogni anno muoiono 49mila persone, il 13% dei decessi. E il 40% di queste morti riguarda gli under 65 anni

Roma, 4 marzo 2013 - Il consumo di alcolici è stato responsabile di almeno 49.000 decessi in Francia nel 2009 e il 40% di queste morti riguarda persone che non avevano ancora compiuto 65 anni.

Questo è il dato di una statistica pubblicata nell'European Journal of Public Health di cui dà notizia oggi il quotidiano Le Monde.

Si tratta di una percentuale che non ha riscontri negli altri paesi vicini. Se in Francia il 13% dei decessi è attribuibile all'alcool, in Italia questa quota scende al 3%, in Danimarca all'1%, in Svizzera al 5%.

---

IL MESSAGGERO VENETO del 3 marzo 2013

**«Bere fa buon sangue? Sciocchezze»**

La lotta al tabagismo, all'alcolismo e alle droghe in generale è tra i punti fondamentali inseriti dal presidente della Provincia Pietro Fontanini nelle sue linee programmatiche. E in questi cinque anni la Provincia è stata in prima linea non solo nelle campagne di sensibilizzazione, ma anche nel sostegno a quelle associazioni impegnate nel campo. «Il memorial in onore di Franco Boschian – ha dichiarato l'altra sera Fontanini, durante il convegno a palazzo Belgrado – rappresenta l'occasione per porre sotto i riflettori quello che, anche in regione, è divenuto un vero e proprio problema sociale: l'abuso di alcol tra i giovani». «Ritengo che per le istituzioni sia un obbligo preservare le giovani generazioni dai gravi rischi connessi all'alcol – ha aggiunto Fontanini –. I costi sociali che ne derivano sono altissimi: molti di noi sono cresciuti con luoghi comuni e falsità quali "bevi che fa buon sangue". Tutte sciocchezze. (\*) Oggi poi c'è chi abusa di alcol per divertirsi di più, per essere più socievole». Fontanini ha poi voluto, ancora una volta, che a drizzare le antenne siano i più giovani. «Ragazzi – ha detto il presidente – non dovete pensare che chi ripete queste cose sia uno che non capisce la vostra età: siamo stati tutti ragazzi e si sa che questa è l'età in un certo senso delle sperimentazioni. Ricordatevi però che bere troppo non vi farà sembrare più simpatici, ma solo più scemi: scemi perché per essere simpatici avete già tutte le "risorse" e non vi serve a niente bere». Infine, la presidente dell'Acat udinese, Emanuela Piva, ha annunciato l'intensificazione del lavoro di rete sottolineando i cattivi modelli offerti da una certa comunicazione che incita a bere, mentre monsignor Ivan Bettuzzi ha evocato il modello della cultura del servizio e del dono, indicando l'urgenza di avviare un dialogo con i giovani.

(\*) Nota: come dimostrano i prossimi articoli in rassegna, che bere faccia sangue non è una sciocchezza, ma la tragica verità.

---

ILFRIULI.IT

**'L'ho uccisa per esasperazione'**

**Tra Denise Fernella Graham e il marito Silvano Cantarutti i rapporti erano tesi da diversi anni, aggravati da difficoltà economiche dovute alla disoccupazione dei due coniugi e dalla dipendenza dall'alcol**

Si delinea con maggior chiarezza il contesto di disagio familiare in cui è maturato l'ennesimo delitto avvenuto tra le mura domestiche in Friuli.

Le liti tra Denise Fernella Graham, di 42 anni, e il marito Silvano Cantarutti, di 51, erano quasi all'ordine del giorno.

Erano lontani i tempi in cui la coppia andava d'accordo, come quando si erano conosciuti sull'isola caraibica oltre 20 anni fa. Dal loro matrimonio era nata anche una figlia, la stessa che sabato pomeriggio ha trovato il corpo senza vita della madre.

La famiglia di Silvano Cantarutti da tempo aveva anche difficoltà economiche, determinate soprattutto dal fatto che entrambi i coniugi non lavoravano, tanto che nel 2002 avevano deciso di trasferirsi nella casa degli anziani genitori di lui, ad Attimis.

Tra marito e moglie i litigi erano frequenti e accesi, come ha raccontato la madre dell'uomo, e spesso alimentati dal consumo di alcol da parte di entrambi.

L'eccessivo uso di bevande alcoliche sarebbe stato determinante anche sabato quando l'ennesima lite in famiglia è terminata in tragedia.

Nell'interrogatorio reso davanti al pm Maria Caterina Pace e al capitano Fabio Pasquariello, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri di Udine che coordina le indagini, Cantarutti, arrestato per omicidio volontario aggravato dal rapporto di coniugio, avrebbe ammesso le sue responsabilità.

Avrebbe parlato di una situazione di esasperazione. Non tanto o non soltanto per le frequentazioni della moglie che, stando alle voci circolate in paese, talvolta avrebbe anche lavorato in un night della zona, proprio per ripianare i bilanci familiari, ma soprattutto per le aggressioni verbali che, secondo Cantarutti, la moglie avrebbe indirizzato nei confronti suoi e dei genitori.

Sabato, al rientro a casa della moglie, intorno alle 13, è scoppiata subito una discussione, culminata con Cantarutti che colpisce la Graham alla testa con una mazza e alla schiena e al collo con un coltello da cucina. Sarà l'autopsia, che verrà eseguita oggi, a chiarire quale sia stato il colpo mortale.

---

ILFRIULI.IT

### **Ubriaco travolge scooter**

#### **Davide Zamparelli di 16 anni di San Lorenzo Isontino è morto in un incidente avvenuto a Cormons**

Ennesima tragedia della strada in regione. Davide Zamparelli, di 16 anni di San Lorenzo Isontino, è morto in un incidente avvenuto ieri sera lungo la strada regionale 56 a Cormons.

Il ragazzo viaggiava a bordo del suo scooter quando è stato travolto e ucciso da un'Alfa 147.

Il conducente, di Cormons di 32 anni, è stato trovato positivo all'alcoltest con valori ben oltre i limiti consentiti. e risulta indagato per omicidio colposo con l'aggravante della guida in stato di ebbrezza.

L'uomo, dopo aver trascorso una notte in caserma a disposizione degli inquirenti, non è più in stato di fermo.

L'incidente è avvenuto su una strada buia, all'altezza della sede delle ex Fornaci giuliane.

L'Alfa 147, secondo una prima ricostruzione, sarebbe uscita da una laterale non vedendo lo scooter sopraggiungere. Inevitabile per la giovane vittima l'impatto contro il veicolo. Il ragazzo è morto pochi minuti dopo l'incidente.

---

IL PICCOLO di Trieste

### **Incidente mortale di Cormons, investitore indagato per omicidio colposo**

#### **Confermata la dinamica dello schianto costato la vita al sedicenne di San Lorenzo Isontino Davide Zamparelli.**

## **L'automobilista guidava ubriaco: rischia fino a 2 anni di reclusione**

Non è più in stato di fermo D.M. il 32enne comonese responsabile dell'incidente stradale che è costato la vita al sedicenne di San Lorenzo Isontino Davide Zamparelli. L'uomo ha potuto tornare a casa dopo una notte passata in caserma.

I carabinieri della Compagnia di Gradisca hanno confermato la dinamica: L'Alfa 147 si stava immettendo sulla Regionale 56 da una laterale quando ha tagliato la strada all'Aprilia SR50 della vittima.

Al momento dello schianto il tasso alcolimetrico dell'uomo al volante dell'auto era ampiamente superiore al consentito. D.M. aveva da poco lasciato un locale di Corona dove aveva trascorso il pomeriggio insieme a due amici che erano in macchina con lui. Per lui l'accusa è di omicidio colposo con l'aggravante dalla guida in stato di ebbrezza. Rischia fino a 2 anni di reclusione e il ritiro della patente fino a quattro anni.

---

BERGAMONEWS

## **Il romeno 37enne sarebbe stato ammazzato dai protettori della prostituta albanese alla quale aveva versato denaro per una prestazione sessuale. Interrogato fino all'alba il cognato del romeno che lascia la moglie 28enne e tre figli.**

### **Litiga con una lucciola**

#### **I protettori albanesi lo accoltellano a morte**

Il corpo di Stefan Catalin Burcuta, romeno, 37 anni, è a terra senza vita sulla piazzola d'asfalto del distributore Q8 di via Corridoni a Bergamo. La testa di Stefan è immersa in una pozza di sangue che continua ad allargarsi sotto gli occhi del cognato 41enne, il fratello della moglie.

Mancano una manciata di minuti alla mezzanotte di sabato 3 marzo quando il cognato chiama la moglie di Stefan e le chiede disperato il numero di emergenza. Chiama il 112 e in pochi minuti sul posto ci sono due ambulanze e i medici del 118. Per Stefan non c'è più nulla da fare e i medici chiedono l'intervento della polizia: poco sotto la gola c'è una profonda ferita di una coltellata che è stata fatale per il 37enne romeno. Sul posto arrivano gli agenti della Squadra Mobile della Questura e la polizia scientifica e ricostruiscono l'accaduto.

### **L'AGGRESSIONE**

Stefan e il cognato hanno trascorso la serata in pizzeria. Hanno alzato il gomito. Alticci salgono in sella al loro scooter e si avviano verso casa. Stefan abita ad Albino con la moglie Alina, 28 anni, e tre figli di 8, due e un anno. Sotto i lampioni del distributore Q8 vedono una prostituta, una ragazza albanese dai capelli scuri, e si fermano. Le propongono un rapporto sessuale a tre, la pagano, ma al dunque la ragazza si tira indietro.

I tre iniziano a litigare. I due romeni cercano di strapparle la borsa per riavere i loro soldi, la ragazza cade, fugge verso l'autolavaggio e chiama qualcuno al cellulare. Poi torna verso le pompe di carburante con i due uomini. In pochi istanti arriva sul posto un'utilitaria nera, scendono due albanesi corpulenti che regolano a loro modo i conti: estraggono un coltello e con più fendenti colpiscono Stefan al petto, appena sotto la gola. Il cognato, anche se ubriaco, cerca di difendersi con il casco. Gli albanesi caricano in auto la prostituta e fuggono.

È allora che il cognato 41enne chiama la sorella per chiedere aiuto. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Lucia Trigilio che ha interrogato fino all'alba il cognato di Stefan. Non si comprende perché i due protettori albanesi abbiano colpito a morte il romeno quando bastava spaventarlo. Tra le ipotesi degli inquirenti è che l'albanese corpulento che ha accoltellato Stefan non si sia accorto che lo aveva ucciso.

---

NOODLS.COM

**Alcol: studio, nanocapsule anti-sbronza per disintossicazione rapida**

Roma, 28 feb. (Adnkronos Salute) - 'Curare' una sbronza grazie a un cocktail di enzimi, trasportato da nanocapsule, che permette di ridurre il contenuto di alcol nel sangue con una rapida detossificazione.

E' la promessa di uno studio, realizzato sui topi da università americane e cinesi e pubblicato Nature Nanotechnology. I ricercatori hanno dato forti dosi di alcol a cavie da laboratorio a cui poi sono state iniettate nanocapsule contenenti tre diversi tipi di enzimi.

Sostanze in grado, come il fegato, di degradare le molecole di etanolo senza produrre sostanze particolarmente tossiche per l'organismo.

L'uso delle nanoparticelle permette di utilizzare insieme i tre enzimi che agiscono di concerto.

La 'corazza' lascia passare le molecole d'alcol da 'aggreire' ma protegge gli enzimi che altrimenti si degraderebbero rapidamente nel corpo.

In un'ora e mezza queste piccole 'fabbriche' hanno abbattuto la presenza di alcol nel sangue dei topi che è passata da 3,7 grammi per litro a 2,2 grammi per litro.

Una capacità 7 volte maggiore rispetto a quanto accade negli animali per i quali non vengono utilizzate le capsule.

"Questi risultati indicano che è possibile poter contare - spiega Yunfeng Lu, dell'università della California, principale autore dello studio - su milioni di piccole fabbriche epatiche nello stomaco e nell'intestino per aiutare a digerire l'alcol".

L'antisbronza potrebbe rivelarsi controproducente per l'autocura, per chi vuole bere e controllare le conseguenze, ma sarebbe, secondo i ricercatori, un utile strumento negli ospedali nel trattamento d'urgenza del coma etilico.

---

REPUBBLICA.IT Bologna

### **Ubriaco molesta clienti di un bar e aggredisce i poliziotti**

**L'uomo, già con precedenti analoghi, sotto i fumi dell'alcol, si è spacciato prima per un carabiniere poi si è scagliato contro gli agenti che hanno tentato di immobilizzarlo. È stato arrestato**

Completamente ubriaco, ha prima molestato i clienti di un bar spacciandosi per un carabiniere, poi ha aggredito i poliziotti che cercavano di immobilizzarlo.

E' capitato domenica verso le 17.40 a un bolognese di 48 anni in un locale di via Libia: l'uomo è stato bloccato dagli agenti mentre cercava di andarsene in moto e ha prima scagliato addosso a uno di loro il casco, quindi ne ha preso a pugni un altro. Non si è fermato nemmeno in Questura, dove ha proseguito tra insulti e urla. E' stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e false attestazioni e denunciato per altri reati.

L'uomo, che aveva anche un coltello multiuso in tasca, ha precedenti analoghi ed era già finito in manette in passato.